

tanti caporali e capi di squadra, ch'è una cosa stupenda. Poi sono altri contestabili vecchi, con fanti tra loro numero ; ma il forte dell'isola sono i fanti, e al bisogno nostro saria ben ridurli a manco numero, e siano più buoni. Questi vengon pagati con paghe dieci all'anno, cioè una parte di bollette, se li dà un terzo in danari, un terzo in vini, formenti e orzi, e un terzo in bollette, che si chiama straordinarie. Cipri è un bel regno, e molto a proposito di questo stato; dal quale si trae ogni anno cotoni da sacchi 2500, e ogni nave che vien ne carica zuccheri, susimani, formenti, orzi, ec., e sali; ma le saline son state mal governate, e ne sono poche, ma questo estate ne saranno assai; e quello che è stato fatto, per esser stato fatto sott'acqua, va quasi in polvere, e si disfà. Li terreni dell'isola non son tutti lavorati; che se fossero, si trarria grande entrata. Disse era un disordine che le bollette straordinarie che aveano li fanti le vendevano per poco, e *tamen* la Signoria le pagava, e lui ha fatto un ordine di darli per questo conto una parte di debiti vecchi, e sono contentissimi e li riscuotono, e una parte di

Poi disse delle condizioni dell'isola; prima di Famagosta, qual è fortissima ed inespugnabile, e si può metter a comparazion di Rodi, essendo fornita di munizioni e artiglierie e gente che la guardi; disse il sito, e le fabbriche fatte, e quello ha fatto ser Vincenzo Cappello capitano, nel suo tempo (1), nominando le cortine, torrioni ec.; sicchè è fortissima, e tuttavia si va fortificando; e chi tien Famagosta tien quel regno. Accomoda per il porto, ma bisognaria scavarlo; ed uno scoglio li per mezzo, chiamato il *scoglio della Gambella*, non l'offende, perchè l'artiglieria stanca traendo di li per ruinar dove non si può dar battaglia; ma di terra, da tutte le parti, è in fortezza, ma bisognan due cose, mandarli certe artiglierie di ferro circa numero venticinque da riparo da metter alli torrioni, e dieci di bronzo, riformar quelli fanti ec.

(1) Vincenzo Cappello, ricordato altra volta in questa relazione, è il valoroso vincitore dei Turchi a Risano, che morì nel 1541, ed ebbe una statua sopra la porta maggiore di S. Maria Formosa, scolpita da Domenico da Salò.